

LA TAVOLA ROTONDA.

BENATO, “L’IMPEGNO DELLA FNOMCEO CONTINUERÀ”

Cambio di scena alla Presidenza, nella parte finale della giornata di sabato, con il Vice-Presidente Fnomceo Maurizio **Benato** a condurre la tavola rotonda con la quale si è chiuso l’evento dell’Aquila.

“Abbiamo positivizzato la tutela della salute come diritto (articolo 32), in una società che è solidaristica a parole ma individualista nei fatti. Occorre una forte responsabilità nel compiere le scelte”. Con queste parole, Benato ha dato il via al giro finale di interventi.

Domenco **Iscaro**, Presidente nazionale Anaa-assomed, ha spiegato che “risparmio di spesa non vuol dire necessariamente maggiore efficienza. Occorre considerare che le contraddizioni esistenti nei sistemi di finanziamento penalizzano il pubblico e danno maggiore spazio alla sanità privata”. Iscaro ha poi ricordato che “i medici sono fuori contratto da tre anni e non c’è ancora convocazione da parte del Governo per il contratto”.

Michele **Poerio** del Consiglio di presidenza della CIMO, facendo riferimento alla lettura magistrale di Giarelli ha sostenuto che “la spesa è destinata a crescere perché il problema non è soltanto l’aumento della popolazione anziana, ma anche la capacità della società di garantire agli anziani possibilità di accesso ai servizi. C’è poi la questione dell’inappropriatezza di alcune prestazioni, come l’esplosione della diagnostica. Occorre lavorare molto sugli stili di vita”. Poerio si è richiamato al documento di Fiuggi e ha concluso con una domanda rimasta senza risposta: “Ma la politica che fa?”.

Walter **Palumbo**, segretario regionale Fimmg-Abruzzo, ha detto che “l’Abruzzo, alle prese con il piano di rientro, è impegnato a delocalizzare sul territorio alcuni servizi, al fine di pervenire alla razionalizzazione della rete ospedaliera”.

Maurizio **De Cicco**, direttore generale di Farindustria, nel ricordare che la spesa farmaceutica è il 22 per cento dell’intera spesa sanitaria del Paese, ha affermato che “essa è sotto controllo. Le aziende farmaceutiche non sono un costo, ma fornitrici di salute, avendo contribuito al miglioramento delle condizioni di vita e di salute della popolazione. I problemi con cui ci misuriamo sono riconducibili alla grande instabilità e al fatto che dobbiamo trattare con 21 sistemi sanitari diversi e con 21 prontuari farmaceutici regionali. Occorre maggiore semplificazione rispetto a un federalismo mal costruito”.

Ivano **Giacomelli**, segretario generale del CO.DI.CI. ha ripercorso la storia della sua associazione: “Oggi ci troviamo di fronte a un aumento della spesa pubblica e privata, a fronte di una diminuzione dei servizi in quantità e qualità. Crescono anche i conflitti giudiziari e mancano efficaci strumenti di controllo. Con la class action il primo obiettivo sarà il sistema sanitario”.

Benato ha concluso i lavori confermando la prosecuzione dell'impegno della Federazione sui temi dell'etica professionale e dando appuntamento ai prossimi eventi.

(O.N.)